



**COMUNE DI BESNATE**  
**PROVINCIA DI VARESE**

Delibera n°	25	Sessione	Ordinaria
del	27/07/2015	Convocazione	Prima
		Seduta	Pubblica

## Deliberazione di Consiglio Comunale

Oggetto: APPROVAZIONE BILANCIO ANNUALE 2015, PLURIENNALE 2015-2017 CON FUNZIONE AUTORIZZATORIA, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017, DEL BILANCIO ARMONIZZATO DI CUI AL D.LGS. 118/2011 CON FUNZIONE CONOSCITIVA, E PROGRAMMA OPERE PUBBL. 2015-2017

L'anno **duemilaquindici** addi **ventisette** del mese di **Luglio** alle ore **21.00** in Besnate e nella Residenza Municipale, in seguito a regolare avviso scritto si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Sig. Dott. Ing. Corbo Giovanni - Sindaco con l'assistenza del Segretario Comunale Baio Dott.ssa Angela

### I Consiglieri presenti risultano dal seguente prospetto :

Nominativo	Carica	Pres.	Nominativo	Carica	Pres
Dott. Ing. Corbo Giovanni	Sindaco	SI	Calafà Luciano	Consigliere	SI
Zolin Paolo	Vicesindaco	AG	Coppe Emanuela	Consigliere	SI
Folino Rosalba	Assessore	SI	Povolero Romeo	Consigliere	SI
Giudici Clementina	Assessore	SI	Luini Camillo	Consigliere	SI
Blumetti Giuseppe	Assessore	SI	Ravasi Giuseppe Antonio	Consigliere	SI
Cinellu Giovanni	Consigliere	AG	Campagnolo Giorgio	Consigliere	AG
Bertagnolo Mirco	Consigliere	SI			

In complesso si hanno: Presenti. n. 10 Assenti giustificati n. 3 Assenti n. 0

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, apre la seduta passando alla discussione dell'ordine del giorno come segue:

APPROVAZIONE BILANCIO ANNUALE 2015, PLURIENNALE 2015-2017 CON FUNZIONE AUTORIZZATORIA, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017, DEL BILANCIO ARMONIZZATO DI CUI AL D.LGS. 118/2011 CON FUNZIONE CONOSCITIVA, E PROGRAMMA OPERE PUBBL. 2015-2017

**Il Sindaco Corbo Giovanni** si sofferma su un dato che emerge in maniera forte e vigorosa nella costruzione del bilancio cioè che se nel 2010 tra i trasferimenti dello Stato e le imposte locali, Besnate poteva contare su risorse per 1.737.800 euro, nel 2015, a causa della riduzione dei trasferimenti statali, Besnate perde circa 400.000 euro, assestandosi a 1.342.879 euro. Chiaramente si hanno come potete immaginare delle situazioni di forte criticità nel gestire in cinque anni un ammanco di 400.000 euro, perché non si sta parlando di bilanci con numeri molto elevati, cioè sono il 30% di quello che erano le entrate per questa voce. Eppure ciò non ha determinato una perdita di servizi che anzi sono stati consolidati ed aumentati. E pensa appunto agli interventi sulla scuola, sull'asilo nido, sulla scuola materna, (come contributo erogato), sull'assistenza domiciliare, sulle opere pubbliche che comunque si garantiscono. Vuole lanciare un messaggio politico allo Stato quello con la S maiuscola, cioè che lo Stato per reperire risorse non fa distinzione tra comuni virtuosi, e si colpiscono indiscriminatamente tutti, anche i Comuni come Besnate che hanno attuato nel corso degli anni sempre una politica molto oculata per quanto riguarda i conti pubblici. Passa la parola quindi all'assessore Blumetti, per scendere poi negli argomenti più sensibili di questo ordine del giorno.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** premette che esporrà delle slide con dei grafici per meglio spiegare i dati di bilancio.

Dà lettura della relazione di seguito trascritta:

“Per l'esame del Bilancio Previsionale il cuore della questione sta nella disamina e illustrazione di come affrontare il seguente problema: come fare fronte nel modo più razionale e socialmente responsabile a un taglio di circa 564.000 € senza drastici aumenti della pressione fiscale e astenendosi da indiscriminati tagli ai servizi? Al problema della quadratura del Bilancio inteso come equilibrio tra le Entrate e la Spesa si aggiunge inoltre l'annosa questione del Patto di Stabilità.

Corrediamo di dati l'asserzione sopra esposta. Le minori risorse finanziarie a disposizione del Comune di Besnate rispetto al Bilancio 2014 sono costituite da:

Riduzione del gettito straordinario derivante dalle attività di riaccertamento ICI e TIA nell'ambito del servizio di rilevazione e aggiornamento delle banche dati immobiliari	€ 284.000 (al netto dell'aggio alla società incaricata)
Decurtazione dei contributi statali (Fondo di solidarietà Comunale e Fondo Sviluppo Investimenti)  Audizione dell'ANCI in Senato in sede di Conversione del DL 78/2015 - È necessario, in sede di conversione del dl 78, predisporre strumenti che mitighino l'impatto del taglio perequativo derivante dal riparto del 20% del FSC 2015 in base alla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, con particolare riferimento ai Comuni di minore dimensione demografica, come richiesto formalmente dall'ANCI. - Sul taglio alle risorse operato nel 2015, si ricorda che una quota pari al 20%	€ 152.808

dell'FSC destinato ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario è stata ripartita in base a criteri innovativi basati sulle capacità fiscali e sui fabbisogni standard. La dimensione dell'intervento perequativo ha comportato spostamenti di risorse in alcuni casi molto significati	
Minore previsione di incassi da Oneri di Urbanizzazione	€ 128.000
Totale riduzioni	€ 564.808

Dobbiamo considerare che sarebbe stato chirurgicamente impossibile operare tagli per la cifra di € 564.808 su un bilancio di parte corrente di € 3.164.551 di spese correnti cui vanno detratti € 1.004.000 per retribuzioni al personale scendendo così € 2.160.551 la grandezza su cui operare. Riduzioni della spesa di queste dimensioni sarebbero equivalenti a tagli del 26,14% ad ogni voce di Bilancio.

Va però sottolineato che esistono anche altre spese difficilmente comprimibili ed in ogni caso impossibili nel breve periodo, quali utenze, costo partecipazione a consorzi, rate mutui, manutenzioni ordinarie e minimali del patrimonio comunale e delle strade, obblighi di assistenza derivanti da disposizioni normative o giurisdizionali, servizi minimi essenziali offerti alla popolazione.

Pertanto si è dovuto optare su una diversa strategia fondata su tagli non lineari alla Spesa (ci sono tagli e tagli diceva il grande artista Lucio Fontana) e su un aumento della pressione fiscale temperata da operazioni di contestuale modulazione dei tributi ritagliati su alcune categorie e in alcuni casi di riduzione delle tasse.

I tagli della spesa corrente: La Spesa Corrente scende da € 3.556.952 dell'assestato 2014 a € 3.164.551 con tagli per € 392.401 pari al 11,03%.

Abbiamo raggiunto l'obiettivo come si dice nella vulgata degli Amministratori locali, senza tagli lineari e "Garantendo i servizi", chiedendo ad assessori e funzionari un'accuratezza assoluta nel limare le loro richieste economiche in relazione ai servizi che si volevano garantire. Ciò significa che sono molto limitati i margini di errore concessi nelle previsioni. Per ovviare a eventuali imprecisioni oltre che a inevitabili e fisiologici imprevisti si ricorrerà al Fondo di Riserva (21.144 €), istituito, a nostro parere, da rivalutare nella sua funzione in periodi di ristrettezze finanziarie. In questo contesto ancor più significativo rilievo assumono le maggiori disponibilità finanziarie riservate ai progetti nel campo sociale rispetto alle spese impegnate nel bilancio 2014. Tra queste le risorse per:

- servizio di assistenza domiciliare degli anziani (+ 3.185 rispetto all'impegnato 2014)
- progetti e gli interventi speciali dell'Assessorato (+ 9.050)
- contributi su rette Nido (+ 5.381)
- fondo di solidarietà (+ 2.500)
- contributi per assistenza indigenti (+ 8.638)
- trasferimento alla concessionaria del servizio asilo nido (+ 6.700)

La manovra fiscale: all'inizio degli anni Duemila, con l'approvazione dei principi di federalismo fiscale, si era ritenuto che la maggiore autonomia tributaria delle regioni e degli enti locali sarebbe andata di pari passo con una maggiore responsabilità e trasparenza nell'uso dei soldi pubblici, e quindi con una maggiore equità, dovuta a un più agevole controllo da parte dei cittadini, tra entrate dovute e servizi.

Da allora, le imposte a livello territoriale sono aumentate in misura significativa, senza, tuttavia, che la pressione fiscale centrale si sia proporzionalmente abbassata.

Governo statale e governi territoriali, più che ricorrere alla tecnica dei vasi Comunicanti, hanno fatto ricorso alla tecnica dello scaricabarile, accusandosi reciprocamente di spreco e cattiva gestione delle risorse. Il risultato è che tendenzialmente le tasse non si abbassano mai, né quelle statali né quelle locali e regionali. E anzi aumentano.

Secondo un'indagine di Confcommercio, negli ultimi vent'anni il gettito derivante dalle imposte dirette e indirette a livello locale è aumentato del 500 per cento, a livello centrale è sostanzialmente raddoppiato.

La sproporzione del contributo richiesto ai Comuni è ormai evidente non solo sulla base delle preoccupazioni e dei dati provenienti dall'ANCI.

La Corte dei Conti sia nella "Relazione sulla gestione finanziaria degli enti territoriali 2013" che nel "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica 2015" ha ulteriormente ribadito come le manovre degli ultimi sul sistema dei Comuni si siano caratterizzate per iniquità e sproporzione

I Comuni rappresentano solo il 7,4 % della spesa pubblica totale, quindi il controllo dei conti dovrebbe essere esercitato sui settori che rappresentano il peso più rilevante della spesa pubblica, in primo luogo le Amministrazioni centrali.

Il contributo alla manovra finanziaria negli ultimi otto anni è stato di 17 miliardi di cui 12,3 tra il 2011 e il 2015.

Un contributo sproporzionato non solo rispetto al peso del comparto sulla finanza pubblica nel suo insieme (il 7,4% della spesa) e sul debito della Pa (il 2,3% in costante calo negli ultimi anni), ma anche con riferimento al ruolo essenziale dei Comuni nella fornitura di servizi sociali, nella regolazione dell'economia urbana, negli investimenti locali.

("il complesso percorso di riequilibrio dei conti pubblici ha impegnato costantemente il comparto degli enti locali in una misura che eccede i limiti di un ragionevole criterio di proporzionalità tra i rapporti di composizione della spesa della Pubblica amministrazione. Tale percorso di risanamento si è espresso sul piano dei vincoli di spesa e dei tagli ai trasferimenti, con riflesso inasprimento della leva fiscale rimessa all'autonoma disponibilità dei livelli di governo locale"),

per aver compresso l'autonomia finanziaria dei Comuni

("... le predette misure di austerità, riducendo gravemente le possibilità di intervento e di gestione degli enti territoriali, hanno inciso profondamente sul grado di autonomia finanziaria e funzionale ad essi garantiti dal Titolo V della Costituzione"),

per aver sterilizzato i principi di responsabilità fiscale che erano invece alla base della riforma del Titolo V della Costituzione e della legge 42/2009

(L'aumento della pressione fiscale locale "è stato il frutto di scelte operate a livello di governo centrale, piuttosto che espressione dell'autonomia impositiva degli enti decentrati").

I cittadini di Besnate, grazie alle entrate straordinarie dovute alle operazioni di aggiornamento della banca dati immobiliare che avevano comunque essenzialmente motivazioni di equità e ragioni di ripristino della legalità con riallineamento della situazione di diritto alla situazione di fatto, hanno goduto nel 2014 di una tassazione IMU tra le più basse della Provincia con aliquote per tutti i fabbricati assestate all'aliquota base. Oltre ad avere una TASI applicata non alla generalità dei cittadini ma solo alle prime case perché esentate da tassazione IMU. Infine rammentiamo come parte di questo aumento della pressione fiscale sia dovuto alle esigenze di quadratura del patto di stabilità che richiede, per garantire almeno circa € 231.500 di mandati per lavori pubblici, accertamenti per almeno € 2.103.060 di entrate tributarie.

Le aliquote IMU decise per il 2015 sono le seguenti:

- 0,99 % aliquota ordinaria;
- 0,44% abitazione principale;
- 0,95% immobili A10/C1/C3/C4, categoria D (esclusi D5)-fabbricati industriali, negozi, laboratori;
- 0,92% aree fabbricabili;
- 1,06 %immobili D5.

Si tratta di aliquote fissate al livello più basso richiesto dalle esigenze finanziarie sopra esposte. Gli aumenti sono stati modulati cercando di salvaguardare per quanto possibile i fabbricati sede di attività produttive, negozi, laboratori, fatta esclusione per gli immobili D5 (banche).

Inoltre pur in questo panorama di criticità abbiamo rideterminato al ribasso i valori medi delle aree fabbricabili ai fini IMU con interventi più incisivi sulle aree destinate ad edilizia produttiva e su quelle assoggettate a Piani Attuativi.

TASI: L'aliquota Tasi, che riguarda il maggior numero dei contribuenti Besnatesi perché applicata alla prima casa, scende dallo 0,25 allo 0,24 per cento.

L'aliquota, che ricordiamo può arrivare allo 0.25% più uno 0.8%= 0.33% in presenza di detrazioni che sono previste anche a Besnate, è stata abbassata allo 0.24%. Trattasi di piccolo ritocco ma che riguarda il tributo più esteso perché ricadente su tutti i proprietari di prime case. Come risaputo molti altri Comuni hanno, a differenza di Besnate, un'applicazione generalizzata della Tasi a tutti gli immobili.

TARI: La tassa sui rifiuti, determinata sulla base di un piano finanziario redatto assemblando costi COINGER e costi del singolo Comune, sarà più leggera per i besnatesi del 4,7% rispetto al 2014 e del 8,9% rispetto al 2013. Infatti lo stanziamento di € 450.000 nel 2013, è sceso a € 430.000 nel 2014 assestandosi a € 410.000 nel 2015. Un grazie alla struttura Coinger e ai cittadini che con spirito civico operano un'ottima differenziazione dei rifiuti.

Tariffe: Restano invariate le varie tariffe comunali. Per il noleggio delle nuove sale che saranno approntate nella Casa delle Culture sono previste tariffe definibili con gergo sessantottino "politiche".

Spesa in conto capitale: Rimandiamo per le spese d'investimento agli allegati di bilancio quali il piano triennale delle opere pubbliche e la relazione del responsabile dei servizi finanziari.

Il Patto di stabilità, inoltre, rischia di vanificare almeno in parte il nuovo meccanismo «sblocca pagamenti», se alle erogazioni di liquidità non verrà abbinata la possibilità di escludere le relative spese in conto capitale dal saldo. Il saldo obiettivo del Patto di Stabilità, per il Comune di Besnate, è 254.000 euro, questo è il saldo fissato dallo Stato, noi dobbiamo partire da una parte dalle entrate correnti in competenza, quindi gli accertamenti, e sono 3.384.106, a questa grandezza si sommano le entrate dall'inasprimento di capitali in cassa, quindi si tiene conto delle reversali d'incasso, non degli accertamenti. Questa somma da' la grandezza 3.495.706 che sono le entrate da considerare ai fini del patto. Dall'altra parte, l'altro corno del dilemma, è composto dalla spesa corrente, considerata in competenza per 3.365.989, quindi sono gli impegni in competenza, questa grandezza va sommata all'altra grandezza costituita dalla spesa in conto capitale, in termini di cassa, quindi ciò che effettivamente si paga per il titolo II. Poi in questo caso ci sono le eventuali deduzioni concesse, che nella fattispecie sono 150.268, e si arriva alla grandezza gemella, cioè la spesa da considerare ai fini del patto che per Besnate è 3.240.783. Sommando le due cifre si arriva al saldo finale che di Besnate 254.923 che rispetta il saldo obiettivo fissato dal Decreto Legge 78. “

### **Intervengono:**

**Il consigliere Povoleri Romeo** sottolinea che il punto è molto complesso, e di essersi segnato qualche punto per vedere di riuscire a chiarire alcune cose. Chiede in merito al paragrafo “manovra fiscale della relazione previsionale e programmatica” dove c’è scritto: “rammentiamo come parte dell’aumento della pressione fiscale sia dovuto non a ragioni di quadratura del bilancio, ma alla sola esigenza di equilibrio del patto di stabilità, che richiede per avere un plafond per lavori pubblici la previsione di accertamenti di entrate tributarie per almeno 2.103.000.” In base al primo calcolo che era stato fatto, cioè quello inerente al patto di stabilità approvato il 17 giugno, l’obiettivo programmatico era di 98.000 euro, a fronte dei 95.000 previsti dall’allora patto di stabilità quindi un avanzo di 3.000 euro.

Afferma di essere un po’ perplesso e chiede se la necessità di aumentare le aliquote quindi di incrementare le previsioni di accertamento di entrata, come anche l’inquadramento legato all’equilibrio di bilancio era riferito a questo aspetto. Quello che però lo lascia perplesso è l’aver usato le € 200.000 di avanzo di amministrazione, per poter poi finanziare con l’aumento i lavori e i finanziamenti pubblici. Ricorda di avere parlato con la Responsabile Pozzi Gabriella, con la quale aveva personalmente espresso dei dubbi sul fare dei calcoli prevedendo l’aumento delle aliquote, prima di usare l’ultimo decreto, che tra l’altro è stato pubblicato due giorni dopo della preparazione del patto. Non concorda perché comunque le aliquote sono aumentate, infatti l’IMU è aumentata, e chiede se l’aumento è stato fatto in funzione del primo patto di stabilità e non in funzione del secondo. Fa presente che quindi, a suo avviso, si rischia di non poter utilizzare i 200.000 euro dell’avanzo di amministrazione, a causa della successiva modifica del patto. Pertanto c’è stato un aumento delle aliquote senza poter poi fare degli investimenti come è previsto.

**L’assessore Blumetti Giuseppe** risponde che il discorso del consigliere Povoleri avrebbe avuto una logica che capiva, se avesse detto: “avete fatto un patto di stabilità con una cifra che ancora non era definitiva, però avreste dovuto aspettare la cifra indicata nel decreto perché in questo caso vi trovate con dei problemi nel gestire le spese in conto capitale”. Precisa che l’aumento delle aliquote è dipeso per una piccola parte dal patto di stabilità e dai buchi che sono stati elencati prima per 564.000 euro.

**Il consigliere Povoleri Romeo** precisa che poi si parlerà anche di quello.

**L’Assessore Blumetti Giuseppe** in ogni caso se noi avessimo avuto fin dall’inizio 254.000 euro lasciando la spesa in conto capitale a 400.000 avremmo dovuto aumentare molto di più le aliquote. Sottolinea che si sta parlando in modo complicato.

**Il consigliere Povoleri Romeo** concorda che è un argomento difficile ma chiede se la scelta di utilizzare le 200.000 euro di avanzo di amministrazione è per finanziare le opere pubbliche.

**L’Assessore Blumetti Giuseppe** risponde affermativamente e chiede al consigliere se ritiene che ci saranno problemi a pagare quell’opera pubblica.

**Il consigliere Povoleri Romeo** risponde che sicuramente non si riuscirà.

**L’Assessore Blumetti Giuseppe** fa presente che in questo caso l’aumento delle aliquote non c’entra nulla.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** risponde che secondo lui sì.

**L’assessore Blumetti Giuseppe** precisa che l’aumento delle aliquote è dovuto alla quadratura di bilancio, perché c’era un buco in entrata per 564.000 euro, che dovevano essere in qualche modo compensate, dovute da riduzioni esposte in precedenza. Spiega la ragione per la quale è stato organizzato il bilancio su un patto di stabilità che fissava la cifra di 95.000 euro; il saldo obiettivo patto di stabilità 2015 è fissato per tutti i comuni italiani inizialmente nella legge finanziaria, quindi non è che sono gli uffici che fanno un calcolo che poi si rileva sbagliato, l’obiettivo a seguito del decreto dopo la conferenza Stato e Città e autonomie locali, quindi dopo l’incontro con una rappresentanza dei comuni, è stato rettificato con il decreto legge 78 che è in corso di approvazione di conversione con tutte le variazioni possibili. Le motivazioni sono tutta una serie, la Tempistica cioè il decreto è stato pubblicato il 20/6/2015; dopo questa data andava ripensato o il taglio della

spesa o l'aumento delle tasse. Altro aspetto è che il dato prima non era ufficiale; sulla base di un dato non ufficiale quindi, dati i tagli di spesa rilevanti che erano già stati fatti, quindi il 26 %, è molto di più perché non è solo la spesa del personale da aggiungere alla spesa rigida, ci sono anche altre spese che rendono rigida la spesa, avrebbe significato alzare le tasse ai cittadini.

**Il consigliere Povoleri Romeo** risponde che secondo lui non è così.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** afferma che quello del consigliere Povoleri è un sincero stupore, ma che cercherà di fargli capire perché si sta sbagliando.

**Il consigliere Povoleri Romeo** sottolinea che le tasse sono aumentate nel frattempo.

**L'assessore Blumetti Giuseppe** spiega che, in un'era di semplificazione bisogna agire rispettando ciò che è complicato. Se lì ci fosse stato "spesa in conto capitale" 400.000 euro come c'era prima, sarebbe stato 3 milioni 365 + 400.000 euro, la spesa da considerare ai fini del patto sarebbe stata di 150.000 euro più alta; le entrate correnti andavano aumentate di 150.000 euro, o le entrate delegazioni e trasferimenti di capitali che non ci sono, quindi quello lì restava 111.000 euro, i 3 milioni 384 mila euro, cioè le entrate di parte corrente, dovevano aumentare di 150.000 euro, che voleva dire mettere 150.000 euro in più di tasse.

**Il consigliere Povoleri Romeo** risponde che non è vero. E' stato approvato lo schema di bilancio il 17, il nuovo decreto è uscito il 19, ma si sapeva da mesi prima che sarebbe uscito, quindi chiede il motivo per cui è stato fatto due giorni prima ed è stato ratificato il 26. Il 30 il revisore dei conti lo ha approvato, salvo poi lo stesso Revisore dei conti volerlo modificare. Quindi viene un dubbio, com'è che il revisore dei conti prima ha detto che andava bene e poi lo ha modificato. Certo lo ha firmato e poi avete fatto una delibera di giunta il 22 di luglio per modificarlo.

**La responsabile Pozzi Gabriella** risponde che era stato pubblicato puro ma non c'era il calcolo di come ci si arrivava, nel senso che nell'altro si andava a togliere i finanziamenti, e che ne sono venuti a conoscenza quando è stato pubblicato sul sito.

**Il consigliere Povoleri Romeo** ribadisce cioè due giorni dopo.

**La Responsabile Pozzi Gabriella** risponde dopo 15 giorni.

**Il consigliere Povoleri Romeo** precisa il 26.

**La responsabile Pozzi Gabriella** risponde che sul sito del patto di stabilità è stato pubblicato dopo 15 giorni.

**Il consigliere Povoleri Romeo** ribadisce che il 26 è stato reso attuativo, ed era una cosa che si sapeva da mesi.

**L'assessore Blumetti Giuseppe** risponde che con un dato non ufficiale alla cifra che è ufficiale ora, sin dall'inizio si sarebbe dovuto aumentare le entrate correnti per 150.000 euro.

**Il consigliere Povoleri Romeo** risponde di pensarla in maniera diversa e ricorda quanto detto dall'Assessore durante un incontro avvenuto il 2 di luglio cioè di avere ridotto una serie di spese e che c'erano in ballo una serie di investimenti. Ritiene che sarebbe stato più corretto approvare subito con quel decreto che modificava il patto, quindi aspettare quei due giorni, e dire che con la modifica del patto di stabilità non si potranno più attuare delle opere pubbliche che sono messe in previsione.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** precisa che il patto si riferisce al pagamento e non all'impegno.

**Il consigliere Povoleri Romeo** risponde di saperlo.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** precisa che si sta buttando troppa carne al fuoco, innanzitutto stiamo parlando di una riqualifica della scuola media che è al di fuori del patto di stabilità.

**Il consigliere Povoleri Romeo** risponde che non si riferiva alla scuola media ma ad altre opere pubbliche tipo il cimitero.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** fa presente che si tratta di una delle opere che parte adesso. Porta come esempio le opere delle scuole medie che possono essere pagate perché sono al di fuori del patto.

**Il consigliere Povoleri Romeo** risponde che non si riferiva a quelle.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** fa presente che se si scende nel tecnico, nella gestione degli appalti pubblici, allora gli appalti pubblici non vengono salizzati come nel caso di un privato, vengono salizzati quando c'è uno stato di avanzamento lavori, viene emesso un certificato di pagamento entro 45 giorni dalla maturazione dello stato di avanzamento lavori, dopo di che c'è l'emissione della fattura entro, dipende dal contratto, ma sicuramente l'amministrazione che paga prima di tutte ci impiega almeno 30 giorni dal certificato di pagamento. Quindi si ricade non più nel 2015 con i pagamenti ma si va già all'anno successivo, quindi tutta la casistica che si sta analizzando, già tracima non più nel 2015 ma nel 2016. Sottolinea che il bilancio non viene costruito dall'oggi al domani, ma sono mesi che ci sta lavorando.

**Il consigliere Povoleri Romeo** precisa che sono mesi che si sa dell'uscita del decreto.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** risponde che sono 25 anni che è così.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** fa presente che però è cambiato di 155.000 euro

**Il Sindaco Giovanni Corbo** risponde che i bilanci, anche nella passata amministrazione sono stati fatti ad aprile, a maggio, salvo poi revisionarli nel momento in cui c'è un decreto, perché deve essere chiaro, a tutti i cittadini, che fare un bilancio alla fine di luglio, non è una grande cosa, il bilancio in teoria bisognerebbe farlo molto prima, per dare la possibilità ai settori di avere le risorse a disposizione, altrimenti e questa è una cosa che anche i cittadini non sanno, si lavora su dodicesimi, lavorare su dodicesimi significa non avere le risorse.

**Il consigliere Povoleri Romeo** prende atto ma fa presente che se i conti arrivano dopo è ovvio che si va a fine luglio.

**Il Sindaco Corbo Giovanni**: risponde che è evidente che quando arriva il parametro, arriva l'algoritmo, in base ad un decreto, questo algoritmo viene utilizzato, ma è frutto di un lavoro che non è che viene fatto nell'arco di una settimana.

**Il consigliere Povoleri Romeo** fa presente che c'era un mese infatti oggi è il 27 di luglio, non è una settimana, è un mese.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** risponde che si sta lavorando sul bilancio da prima del mese di maggio.

**Il consigliere Povoleri Romeo** fa presente che non si intendono, che la si pensa in modo diverso l'uno dall'altro.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde che in alcuni casi non c'è una soggettività nella comprensione, se io dovevo arrivare a 254 mantenendo inalterata la spesa in conto capitale a 400.000 euro, devo aumentare questa parte a sinistra.

**Il consigliere Povoleri Romeo** ribadisce che non deve essere aumentata. Bisogna solo dire che alcune delle opere pubbliche non si possono realizzare. Si riallaccia a quanto detto inizialmente quando si parlava degli orti sociali e della casa della cultura, cioè che come detto anche dal Sindaco, a fronte del patto di stabilità le Amministrazione devono spendere ogni singolo euro con parsimonia. In una situazione dove tutti riconoscono che il patto di stabilità crea problemi, e considerato che non si sta scoprendo l'acqua calda, bisogna stare attenti a come si spendono i soldi. Afferma di non condividere il bilancio partecipativo, che insieme agli orti sociali e alla Casa della Cultura, si arriva ad una spesa di 80/90 mila euro, che possono non essere niente in una gestione normale, ma a fronte di queste cifre, ritiene, siano una somma importante. Questo è quanto detto anche dal Sindaco.



**L'Assessore Blumetti Giuseppe** fa presente di avere ridotto dell' 11% la spesa corrente, ma di fatto togliendo le spese rigide il taglio è del 26%, che per chi si occupa di bilancio sa che è una percentuale importante. Quindi sulla base di un dato non ancora ufficiale, non si aumentano le tasse ai cittadini, e ulteriori tagli non si potevano fare.

**Il consigliere Povoleri Romeo** ribadisce che non andavano comunque aumentate.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** prosegue precisando che lo scostamento del decreto che fissa definitivamente il saldo obiettivo 2015 rispetto alla previsione del saldo fissato per Besnate dalla Finanziaria (approvata il 23.12.2014) (che è il dato inserito in un primo momento) mai è stato così rilevante € 159.000. Ogni anno esistono, inoltre, spazi finanziari concessi dalla Regione che ancora non si conoscono.

**Il consigliere Povoleri Romeo** afferma che non si sa se ci saranno.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde che lì c'è un meno, e quindi c'è la disponibilità di spendere per le opere pubbliche, che nel 2014 ammontavano a 117.000 euro, che sono stati integrati successivamente di ulteriori 63.000 euro, per un totale di 180.000 euro, quindi l'anno scorso ci sono stati spazi.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** afferma "l'anno scorso".

**L'assessore Blumetti Giuseppe** risponde che la vita è fatta di una continuità temporale.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** precisa che si sta parlando di bilancio preventivo, quindi anche delle previsioni di investimento sulle opere pubbliche. Tutti sono d'accordo sul patto di stabilità, ma ritiene che si debba essere chiari nel dire che molto probabilmente determinate opere per farle bisognerà anche pagarle prima o poi, perchè nessuno lavora gratis. Si vedrà come andrà a finire in futuro. Sottolinea, riallacciandosi a quanto detto dal Sindaco delle scuole medie, che quel fatto non è stato toccato perchè sa benissimo che si tratta di lavori fuori dal patto. Precisa di riferirsi ad altre opere e dell'oculatazza delle spese in qualsiasi cosa, in funzione di quello che l'amministrazione ha ricordato cioè di un problema di patto di stabilità che crea non pochi problemi comuni. Ribadisce che c'è un pensiero diverso sul discorso degli investimenti per le opere pubbliche.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** precisa che il consigliere Povoleri ha parlato di avanzo di amministrazione, che riguarderà opere pubbliche che si pagheranno nel 2016, ma si deve intervenire quest'anno sul patto.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** chiede all'Assessore se crede che le cose andranno meglio nel 2016.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde che se ci si deve adeguare alla possibilità di avere un obiettivo di 150.000, anzi peggiore di 160.000 euro, come si è rilevato dal decreto legge, si doveva o fare ulteriori tagli per 160.000 euro, ma erano lacrime e sangue, o si dovevano bloccare alcuni servizi, o aumentare le entrate di 160.000 euro.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** afferma che secondo lui no secondo l'assessore si.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde che, però, il patto funziona così.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** precisa che infatti è stato applicato e dopo modificato, quindi contesta il fatto che si doveva aspettare, a suo avviso c'era il tempo. Si poteva aspettare, siccome si sapeva da mesi che doveva uscire questo nuovo decreto con una modifica del patto che si sapeva che non sarebbe stato migliorativo ma peggiorativo, a meno che l'Assessore pensava che fosse migliorativo.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde negativamente.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** prosegue ponendo una domanda tecnica in merito al discorso della quota che diceva l'assessore di 284.000 euro della riduzione del gettito, trattandosi, chiaramente di

un gettito di recupero del 2013/2014, chiede se si tratta di un gettito compensativo. Chiede se si è andati a vedere chi ha pagato 50 e magari doveva pagare 100, adesso le multe inerenti al 2013 e 2014 non ci sono, ma le persone vanno avanti a pagare 100 e nonostante questo, c'è il disavanzo di duecento. Chiede il motivo, perchè comunque ora il contribuente che pagava 50 ora paga 100.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** precisa che i € 284.000 sono una riduzione netta rispetto al 2014, perché sono entrati 5 anni di accertamenti. Non si sente audio.

**Il responsabile Zerminiani Andrea** risponde che per ragioni contabili il grosso dell'incasso è finito nel 2014, nella contabilità del 2014.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** precisa che c'è una base imponibile più alta.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** ribadisce che se uno prima pagava meno ora paga il giusto e quindi nonostante questo c'è una riduzione di 284 mila euro.

**Il Responsabile Zerminiani Andrea** risponde che l'incasso fisico degli accertamenti che hanno incrementato la base imponibile è stato riscontrato parte nel 2013 e parte nel 2014.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde che nel patto di stabilità nelle entrate correnti conta la competenza e non la cassa.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** chiede se ci sono altri interventi.

**Il consigliere Luini Camillo** risponde di voler porre due domande di natura spicciola e successivamente fare la dichiarazione di voto. Chiede cosa si intende realizzare con la previsione di spesa nel 2017 per il Largo Cesare Battisti di 230.000 euro.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** risponde che l'Amministrazione intende proseguire il contesto di riqualifica della piazza portandola anche fino al Largo Cesare Battisti, ma è un'idea di massima.

**Il consigliere Luini Camillo** chiede se quindi non c'è ancora un progetto abbastanza definito.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** risponde negativamente. Precisa che al momento, proprio per essere molto concreti e pragmatici, come è nello stile dell'amministrazione, le opere su cui ci si sta concentrando maggiormente sono riqualifica della scuola media, le vasche volano e la Casa della Cultura. Sono questi gli obiettivi su cui si stanno impegnando le risorse e gli uffici. Ovviamente poi c'è anche il discorso a cui accennava il Consigliere Povoleri della creazione di nuovi loculi al cimitero. Gli altri obiettivi fanno parte di quelle intenzioni programmatiche elettorali, ma al momento non abbiamo una concretezza da sottoporre al consiglio.

**Il Consigliere Luini Camillo** chiede se questo discorso vale anche per i 230.000 euro previsti per il 2016 per la riqualificazione della zona Monte dei Pini.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** risponde che stanno cercando, invece, di studiare un sistema, in maniera più approfondita, per cercare di verificare quello che si può fare, mentre invece per Largo Brianzoni al momento è proprio un'intenzione programmatica.

**Il consigliere Luini Camillo** ricorda che un anno fa si soffermò su un'annosa questione che poteva dare delle entrate al Comune che erano i famosi condoni del 1985 e nel 2004, fermi non evasi fino almeno all'anno scorso e Lei, Sig. Sindaco, un anno fa disse che si sarebbe interessato per risolvere questa questione. Afferma di non avere visto degli incassi straordinari, quindi chiede come è la situazione in merito.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** risponde di essersi interfacciato con l'ufficio, e chiede anche al responsabile dell'ufficio di correggerlo se sbaglia, ed è emerso che nella quasi totalità della casistica osservata, c'era sempre un riscontro ultimo da parte dell'ufficio a coloro che avevano chiesto il condono, e si attendeva poi un riscontro da parte del soggetto richiedente.

**il Consigliere Luini Camillo** prende atto che la colpa alla fine potrebbe ricadere, sul cittadino che colpe non ha, che magari non dà riscontro al comune. Questo cittadino che magari ha ferma una

pratica di condono dell'85 gli resta un immobile sottoposto a vincolo di un condono inevaso che potrebbe avere problemi nel momento in cui si dovesse recare dal un notaio a rogitare. La colpa non può ricadere sul cittadino. Chiede quindi se il cittadino che ha fatto una pratica di condono, non risponde, non succede più niente e tra 50 anni ha lì ancora l'immobile non condonato.

**Il Responsabile geom. Tucci Domenico** risponde che ci sono le demolizioni, ci sono tante valutazioni da fare che non sono semplici.

**Il consigliere Luini Camillo** chiede se si faranno nel 2023. Prende atto che la cosa è ancora da approfondire.

**Il Responsabile geom. Tucci Domenico** risponde che la situazione non è tragica come si vuol far pensare e poi comunque, gli uffici hanno speso centinaia di ore per cose che invece potevano essere impiegate per il condono. Di ore ne sono state buttate via tante per cose che non ne valeva la pena di buttar via. E quindi si poteva veramente lavorare anche di più sui condoni e su altre tematiche.

**Il consigliere Luini Camillo** fa presente che non è una giustificazione e che riproporrà la domanda fra un anno.

**Il Responsabile geom. Tucci Domenico** precisa che il problema dei condoni è un problema serio perché vuol dire andare e intervenire in maniera decisa e pesante, e non è neanche così semplice.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** risponde che rispetto allo scorso anno la risposta che si sente di dare è che i riscontri che sono stati forniti, è per la quasi totalità dei casi, che era sempre partita la richiesta da parte dell'ufficio, si sta parlando come dice lei dall'84, erano già partite le richieste da parte dell'amministrazione e non c'è stato un riscontro, poi dopo si apre l'altro scenario che è quello di cui si sta discutendo. La situazione attuale è che si sta attendendo riscontro da parte del cittadino.

**Il responsabile geom. Tucci** fa presente che non sono tantissime le pratiche di condono ancora da evadere, un'altra cosa ancora, è che rispetto a chi deve fare atti, ogni richiesta che viene fatta in questo senso per definire pratiche notarili e quant'altro, sistemando la pratica nel breve rilasciamo il condono. Alla fin fine il cittadino sistema le sue pendenze e rispetto alle richieste mediate perché devono fare atti o cose di questo genere, c'è una risposta pronta, salvo che non ci sia di mezzo l'autostrada, piuttosto che beni ambientali, però generalmente non si impedisce a nessuno di fare atti o procedere nella loro attività.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** invita, coloro che hanno situazioni particolari, di prendere contatti anche con l'Amministrazione direttamente, ma non perché l'Amministrazione faccia chissà che cosa, per valutare anche caso per caso perché non ha la situazione sotto controllo di tutti i condoni, di chi siano i soggetti che stanno richiedendo il condono, se è possibile analizzare queste casistiche anche in maniera precisa e puntuale, e verificare le soluzioni, magari si danno anche delle risposte puntuali. Ritiene che sia il caso di approfondire lì dove c'è il soggetto interessato che espone con dovizia di particolari, con approfondimenti tecnici la propria posizione, valutare e casomai dargli anche una risposta negativa perché no, se sono queste le risposte negative, però almeno parlare più di una cosa concreta che di un argomento generico..

**Il consigliere Luini Camillo** espone la dichiarazione di voto di seguito trascritta: “pur con il rispetto per lo sforzo che questa amministrazione ha dimostrato per garantire ancora i servizi nonostante il taglio dei trasferimenti centrali come abbiamo visto, il bilancio mi appare sbilanciato sulla copertura delle spese legate al mantenimento delle strutture interne, e alla realizzazione e alla fornitura di servizi alla persona, piuttosto che guardare di più allo sviluppo del paese in maniera che si crei ricchezza e che si renda meno passivo il comune un domani nel subire ulteriori tagli di trasferimenti centrali. Mi sembra che manchino degli investimenti per le infrastrutture che favoriscono lo sviluppo e l'attrazione di nuove attività imprenditoriali, che un domani potrebbero generare ricchezza e posti di lavoro. Mi sembra che manca la riqualificazione della spesa comunale e le scelte di bilancio tendono a gestire quello che c'è e a garantire uno status quo, anche se in realtà la società civile è ormai diversa che nel passato. Porto un esempio, abbiamo il SUAP, lo sportello

unico per le attività produttive che dovrebbe essere il propulsore diciamo di questa logica che sto dicendo, però è ridotto a un lumicino con una persona, con un addetto e mezzo, mentre altri uffici, nonostante che il mondo sia cambiato in questi ultimi sei sette anni, continuano a mantenere le stesse strutture e le stesse risorse. I costi fissi abbiamo sentito prima sono difficilmente comprimibili, forse l'unico costo fisso comprimibile ma comprimibile in bene è il costo del personale. Oggigiorno il 29% della spesa corrente è legato al personale, forse nel tempo con una strategia, certo non licenziando, ma bloccando il turn over, riqualificando, spostando il personale, si potrebbero ottenere, con una scelta di politica di lungo periodo...spesso criticiamo gli apparati centrali perché sono burocratizzati a tal punto da condizionare la politica, io dico almeno cominciamo dal nostro piccolo mondo che la politica abbia la forza di sburocratizzare la macchina. Come? Possiamo adottare strategie di out sourcing, oppure di convenzionamenti con altri comuni che possono coinvolgere i servizi tecnici, i lavori pubblici, elaborazione dati, contabilità per fare degli esempi, in maniera che più uffici consorziati e convenzionati, riducano i costi fissi e facciano economia di scala. Penso che il Sindaco ha tutte le professionalità e tutte le competenze per capire quello che sto dicendo, e auspico che per il futuro possa avviare una politica di questo tipo. Per questo bilancio il mio voto sarà contrario esclusivamente per questi motivi.”

**Il Sindaco Corbo Giovanni** accoglie quanto di buono e costruttivo è stato esposto dal consigliere Luini, precisa che la strada è tracciata verso l'unificazione di servizi, non dipende neanche dalle buone o dalle cattive competenze del Sindaco, si sta andando in quella direzione però a beneficio anche di tutti. Bisogna sfatare il mito del personale, e lo dice perché sono sei anni che è in Amministrazione, cinque anni di assessore e un anno da Sindaco, nei sei anni di amministrazione trascorsi ha visto due persone andare via, che non sono state rimpiazzate, quindi queste sono spese del personale in meno, per cui il turn over, il gioco forza lo si sta già facendo, progressioni verticali non se ne fanno, progressioni orizzontali pure, quindi da questo punto di vista, nel corso di questi anni, non c'è stato un' aumento della spesa per il personale, anzi tutt'altro, si parla di soldoni, quando due persone non vengono più rimpiazzate. Detto questo, ribadisce che la strada secondo lui è tracciata verso unificazione dei servizi, che lo voglia o meno l'amministrazione.

**Il Consigliere Luini Camillo** chiede in merito all'unificazione dei servizi.

**Il Sindaco Corbo Giovanni** risponde che l'unificazione di alcuni servizi tra comuni è la strada inevitabile, cioè bisogna soltanto per la sua esperienza di amministrazione cercare di non impegnarsi in strutture che piuttosto che semplificare, snellire ed essere più economiche diventino più onerose, e su questo bisogna stare con gli occhi bene aperti perché le tentazioni sono tante di avventurarsi in esperienze che casomai hanno il pregio di snellire di dare out sourcing e quindi di non vedere più il problema, però poi quando ti si presenta il conto o il servizio viene a mancare, bisogna essere cauti in queste scelte.

**Il consigliere Povoleri Romeo** chiede se i residui passivi di 4 milioni di euro indicati nel rendiconto della gestione 2014 sono da considerarsi debiti che il Comune ha verso i lavori eseguiti.

**La Responsabile Pozzi Gabriella** chiede se si riferisce a 4 milioni complessivi o al titolo secondo.

**Il consigliere Povoleri Romeo** risponde che voleva farle lui la domanda cioè se sono complessivi.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde che teoricamente è quello. Precisa che c'è stata anche tutta la grande rivoluzione della contabilità, quindi quelle che sembrano incompetenze in realtà sono residui, sono complessivi.

**Il consigliere Povoleri Romeo**: chiede se sono i residui passivi quindi debiti che ci sono che quindi bisognerà poi pagare.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe**: risponde che il fondo cassa è altissimo.

**Il Consigliere Povoleri Romeo** chiede a quanto ammonta.

**La responsabile Pozzi** risponde che ammonta a 3 milioni seicento mila euro che è soltanto il titolo secondo, quindi opere impegnate che devono ancora essere realizzate, ma che si sono cambiate con il riaccertamento, quindi bisogna riposizionarsi al 1° gennaio e guardare la nuova situazione.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde al Consigliere Luini, a proposito dell'unificazione dei servizi, che nel suo piccolo come assessore alla cultura, soprattutto lo scorso quinquennio, che grazie al consorzio Panizzi è possibile aprire la biblioteca il sabato mattina, cosa impossibile da fare con la gestione interna anche se non per cattiva volontà.

**Il consigliere Luini Camillo** fa presente che, pur con tutto il rispetto, la biblioteca è un costo marginale, bisogna agire dove ci stanno i grossi costi.

**L'Assessore Blumetti Giuseppe** risponde che la lunga marcia comincia dal primo passo.

Indi,

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Considerato** che, sulla base di quanto disposto dall'articolo 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, gli Enti Locali deliberano annualmente il Bilancio di Previsione, nel rispetto dei principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità. Pareggio finanziario e pubblicità;

**Premesso** che, ai sensi dell'art. 174 del T.U. sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, la Giunta Comunale è tenuta a predisporre il progetto di bilancio di previsione del Comune per l'esercizio finanziario 2015, il progetto di bilancio pluriennale per gli esercizi 2015, 2016 e 2017, la bozza di relazione previsionale e programmatica e allegati, nei termini e secondo le modalità di cui alle vigenti disposizioni di legge;

**Viste:**

- la deliberazione della Giunta Comunale n° 55 del 17/06/2015, con la quale sono stati approvati lo schema del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale per il triennio 2015 – 2017, nonché l'allegato piano triennale opere pubbliche – elenco annuale variato rispetto alle disposizioni adottate con delibera G.C. n. 85 del 14/10/2014;
- la deliberazione della Giunta Comunale n° 59 del 22/07/2015 “Bilancio di previsione 2015/2017: Rideterminazione del saldo programmatico patto stabilità 2015/2017” con cui viene rideterminato il saldo programmatico sulla base delle disposizioni di cui al D.L. 78/2015;

**Dato atto:**

- che copia di tale documentazione allegata alla deliberazione G.C. n° 55 è stata depositata presso la segreteria comunale a partire dal 1° luglio 2015, come previsto dall'art.11 del vigente regolamento di contabilità;
- che del deposito è stata data notizia con nota del 30/06/2015, prot. n°7530 per eventuali osservazioni od emendamenti ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. n°267/2000;
- che nel termine del 10 luglio 2015 non sono pervenuti emendamenti formulati dai consiglieri;

**Rilevato:**

- che il conto consuntivo dell'esercizio 2014, esecutivo a sensi di legge, è stato approvato con deliberazione consiliare n° 6 del 23/04/2015, e che dal medesimo l'Ente non risulta strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 267/2000;

#### **VISTI:**

- l'art. 151 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che fissa al 31 dicembre il termine per l'approvazione, da parte del Consiglio, del bilancio di previsione e dei suoi allegati e che prevede che il termine possa essere differito con decreto del Ministero dell'Interno;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 24/12/2014 con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso da parte degli enti locali è stato differito al 31/03/2015;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 16/03/2015 con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso da parte degli enti locali è stato differito al 31/05/2015;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 13/05/2015 con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio in corso da parte degli enti locali è stato differito al 30/07/2015;
- la Legge 23 dicembre 2014 n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015);
- le disposizioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativa al Patto di Stabilità interno per il triennio 2015-2017;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 che fissa i principi dell'ordinamento istituzionale, finanziario e contabile degli enti locali;
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194, che regola, tra gli altri, i modelli relativi al bilancio annuale di previsione, inclusi i quadri riepilogativi, e al bilancio pluriennale;
- il vigente Regolamento di Contabilità, che stabilisce la procedura e i tempi per la formazione e approvazione del Bilancio di previsione;
- il D. Lgs. N. 118/2011, art. 11, c. 12, così come sostituito dal D. Lgs. N. 126/2014, art.1, c.1, lettera m), per il quale "Nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore, a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva [...]"

#### **Visti**

- lo schema di Bilancio di previsione per l'esercizio 2015, redatto secondo il modello di cui al DPR 194/1996;
- gli schemi di Bilancio pluriennale 2015/2017 e di relazione previsionale e programmatica 2015/2017;
- lo schema di Bilancio di previsione 2015-2017 e relativi allegati, redatti a fini conoscitivi secondo gli schemi contenuti nell'allegato 7 al DPCM 28/12/2011 "Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili a gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti ed organismi [...]" e successive modifiche e integrazioni;

### **Considerato che**

- con deliberazione del Consiglio comunale n. \*\* in data odierna si è provveduto all'approvazione delle aliquote e detrazioni anno 2015 della Imposta unica comunale – Componente TASSA SERVIZI INDIVISIBILI (TASI);
- con deliberazione del Consiglio comunale n. \*\* in data odierna si è provveduto all'approvazione delle aliquote e detrazioni anno 2015 della Imposta unica comunale – Componente IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU);
- con deliberazione del Consiglio comunale n. \*\* in data odierna si è provveduto all'approvazione del piano finanziario e tariffe anno 2015 della Imposta unica comunale – Componente TASSA RIFIUTI (TARI);
- con deliberazione del Consiglio comunale n. \*\* in data odierna si è provveduto alla conferma dell'aliquota di compartecipazione per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF anno 2015;
- con la delibera di Giunta Comunale n.53 del 17 giugno 2015 è stata effettuata la ricognizione del personale dipendente ai sensi della legge di stabilità 2012;
- con delibera della Giunta Comunale n.54 del 17 giugno 2015 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2015/2016 e del piano annuale delle assunzioni per l'anno 2015;
- con delibera della Giunta Comunale n.50 del 17 giugno 2015 è stata effettuata la destinazione dei proventi per sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni al codice della strada;
- con le deliberazioni n. 41-42-43-44- 46 - 49 del 17 giugno 2015 si sono determinate per l'anno 2015 le tariffe dei servizi comunali, le tariffe/diritti dei servizi tecnici, Suap, le tariffe dei servizi vari e di utilizzo degli immobili comunali, le tariffe per le concessioni dei servizi cimiteriali e le percentuali di contribuzione;
- che con deliberazione del C.C. n° \*\* in data odierna si è provveduto alla determinazione del prezzo unitario delle aree destinate a piano per gli insediamenti produttivi (PIP) e piano per edilizia economica popolare (PEEP);
- che con deliberazione G.C. n° 51 del 17.06.2015 si è provveduto all'approvazione del piano triennale 2015/2017 per la razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio e per il contenimento delle relative spese;
- che con deliberazione del C.C. n° \*\* in data odierna si è provveduto all'approvazione del piano delle alienazioni e delle valorizzazioni degli immobili, ai sensi dell'art.58 della legge n° 133/2008;
- che con deliberazione G.C. n° 37 del 10.06.2015, si è provveduto alla determinazione delle indennità di funzione al Sindaco ed agli Assessori per l'anno 2015;

### **Dato atto che**

- nella parte entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuale e pluriennale è inserito il fondo pluriennale vincolato, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale;

## Considerato:

- che i documenti contabili – bilancio annuale, relazione previsionale e programmatica e bilancio triennale – sono tra loro coerenti;
- che le previsioni di entrata in essi contenute sono conformi ai provvedimenti amministrativi assunti, alle previsioni consolidate, alla comunicazione del Ministero dell'Interno per quanto riguarda i trasferimenti erariali;
- che le spese correnti sono previste nei limiti delle risorse che le finanziano, ed i relativi stanziamenti assicurano l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'Ente con i criteri ritenuti più idonei, per conseguire il miglior livello di efficacia e di economicità. In particolare:
  - gli acquisti, le prestazioni, le imposte, gli oneri finanziari per ammortamento dei mutui, sono previste nei limiti assolutamente necessari ad assicurare gli impegni assunti ed il regolare svolgimento dei servizi;
  - il fondo di riserva è previsto nel limite previsto dall'art. 166 del D.Lgs. n° 267/2000;
  - nella parte entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuale e pluriennale è inserito il fondo pluriennale vincolato, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale;
  - i compensi per indennità di funzione spettante agli amministratori comunali sono stanziati in bilancio secondo quanto previsto dalla deliberazione della G.C. n° 37 del 10/06/2015 (tenuto conto delle richieste personali di riduzione);
  - i compensi spettanti ai consiglieri come gettoni di presenza, in applicazione della legge n°56/2014, sono confermati nella misura di:  
€**13,56** per la partecipazione effettiva ad ogni seduta, dall'insediamento del nuovo Consiglio comunale (11/06/2014), come previsto nella deliberazione del C.C. n°28 del 11/06/2014;
- che per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, il Comune di Besnate non risulta soggetto all'obbligo di copertura previsto dall'art. 243 comma 2 del D.Lgs. 267/2000, e che le tariffe approvate determinano una percentuale di copertura dei costi pari al 71,83%, come risulta dal prospetto allegato al bilancio;
- le spese di investimento sono previste nei limiti consentiti dai mezzi finanziari disponibili e sono conformi ai programmi approvati;
- le schede tipo sono predisposte su indicazione dell'Autorità dei Lavori Pubblici e gli studi di fattibilità sono predisposti dall'unità operativa tecnica sulla base delle proposte, dei dati ed informazioni forniti dal Responsabile di struttura, individuato ai sensi delle disposizioni attuative della legge n° 241/90, nonché responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 109/94 e successive modifiche;
- che saranno adottate idonee iniziative per assicurare la conoscenza del bilancio e degli atti contabili da parte degli istituti di partecipazione popolare di cui all'art. 8 del D.Lgs. 267/2000, attuando i principi di pubblicità e di partecipazione;
- che i proventi dei “contributi di costruzione” sono iscritti in bilancio al titolo IV, cat. 5<sup>^</sup>, delle entrate in conseguenza dell'introduzione dei codici per l'attuazione del “Siope” per gli enti locali e vengono destinati interamente al finanziamento delle spese di investimento;
- che non sono previste anticipazioni di cassa;
- che al bilancio 2015 è stata applicata una quota di avanzo di amministrazione, risultante dall'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio 2014, pari ad €200.000,00.=, al finanziamento delle spese di investimento con le modalità previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000, così come risulta dagli allegati al bilancio;
- che la relazione previsionale e programmatica per il periodo 2015/2017, redatta in ottemperanza agli schemi approvati con D.P.R. n°326/1998, contiene l'analisi del trend



- prospettico e retrospettivo delle entrate più significative, l'illustrazione dei criteri adottati per la quantificazione delle stesse, e l'analisi delle spese per programmi;
- che alla relazione previsionale e programmatica è allegato il programma delle opere pubbliche per il triennio 2015-2017;
  - che alla data stabilita per l'approvazione del bilancio 2014 non sono stati accertati debiti fuori bilancio.

### **Visto**

l'allegato programma degli incarichi individuali di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'organo comunale, ai sensi dell'art. 46 della legge n°133/2008, secondo *il quale gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, ove viene individuato il limite massimo di spesa;*

**Richiamata** la normativa in materia di patto di stabilità di cui all'art. 31 della L. 12/11/2011 n. 183 e s.m.i; e preso atto:

- che la bozza di bilancio previsionale 2015/2017 è stata predisposta nel rispetto degli obiettivi di patto di stabilità per il triennio 2015-2017 secondo quanto previsto dalla normativa vigente alla data di adozione della bozza di bilancio da parte della Giunta comunale, in ottemperanza alle norme contenute nella legge n°183/2011, nella legge n°228/2012 e nella legge n°147/2013, secondo le modifiche ad esse apportate dalla Legge di stabilità 2015 (legge 23.12.2014 n° 190, articolo 1 commi da 489 a 500) che prevedono il calcolo degli obiettivi sulla base della media delle spese correnti 2010 – 2012, con l'applicazione della percentuale dell'8,60% per il 2015, del 9,15% per il 2016 e 2017, determinando un saldo obiettivo di €83.000.

In considerazione del recupero delle quote del patto regionale 2013, gli importi dei saldi triennali venivano così determinati:

saldo obiettivo 2015 €. 95.000  
saldo obiettivo 2016 €. 101.000  
saldo obiettivo 2017 €. 101.000

e di questo è stato redatto il prospetto dimostrativo in termini di competenza mista allegato alla bozza di bilancio;

- il decreto legislativo n° 78 del 19.06.2015, allegato 1 - in corso di conversione - ha rideterminato il saldo programmatico del patto di stabilità per il triennio 2015 – 2017, e verificato che dopo la decurtazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, vengono determinati i seguenti nuovi saldi obiettivi annuali:

saldo obiettivo 2015 €. 254.000  
saldo obiettivo 2016 €. 262.000  
saldo obiettivo 2017 €. 254.000

- con deliberazione della G.C. n° 59 del 22/07/2015 si è proceduto alla rideterminazione del saldo programmatico patto stabilità 2015/2017, in ottemperanza alla normativa vigente, senza tuttavia effettuare alcuna variazione agli stanziamenti dell'entrata e della spesa, approvando un nuovo prospetto con cui viene dato atto del rispetto degli obiettivi determinati con il d.l. 78/2015, che viene allegato alla presente deliberazione, in sostituzione di quello approvato con delibera G.C. n°55 del 17/06/2015;

**Preso atto** che in conformità all'art. 239 del D.Lgs. n° 267/2000, il Revisore dei conti dott.ssa Laura Cavalotti, con nota prot. n. 7571 del 01/07/2015, ha espresso parere favorevole sullo schema del bilancio annuale di previsione, sulla relazione previsionale e programmatica e sul bilancio

pluriennale, nonché alla successiva modifica dell'allegato prospetto saldo programmatico patto con parere in data 21/07/2015 prot. n° 8731;

**Ritenuto** che sussistano tutte le condizioni per l'approvazione del bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2015 e degli altri documenti contabili allo stesso allegati ;

**Visto** il D.Lgs. 18-08-2000 n. 267;

**VISTO** il parere favorevole reso ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnico-contabile dal Responsabile del servizio economico finanziario;

Con voti n. 7 favorevoli e n. 3 contrari (Povoleri Romeo, Ravasi Giuseppe Antonio, Luini Camillo) espressi per alzata di mano dai 10 consiglieri presenti e votanti;

### **DELIBERA**

1) le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

#### **2 ) DI APPROVARE:**

a) il Piano triennale delle opere pubbliche per il periodo 2015 - 2017, il piano annuale per l'anno 2015, allegati al presente provvedimento nell'atto in originale e inseriti nel contesto della Relazione previsionale e programmatica 2015 –2017, che risulta modificato rispetto alla adozione iniziale di cui alla deliberazione della G.C. n° 85 del 14/10/2014; (**Allegato A**)

b) il bilancio di previsione 2015 di competenza ed il bilancio pluriennale 2015 – 2017 del Comune di Besnate, allegati al presente provvedimento nell'atto in originale, in conformità alle seguenti risultanze finali: (**Allegato B**)

<b>ENTRATE</b>		<b>Previsioni 2015</b>	<b>Previsioni 2016</b>	<b>Previsioni 2017</b>
<i>Titolo I</i>	Entrate Tributarie	2.477.785,00	2.477.785,00	2.482.785,00
<i>Titolo II</i>	Entrate da Contributi, Trasferimenti dello Stato, Regione, ecc.	56.744,00	54.676,00	54.676,00
<i>Titolo III</i>	Entrate Extratributarie	849.577,00	718.800,00	713.200,00
<i>Titolo IV</i>	Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale	121.600,00	134.563,00	7.582.491,00
<i>Titolo V</i>	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	170.000,00	140.000,00
<i>Titolo VI</i>	Entrate da servizi per conto di terzi	593.980,00	593.330,00	593.330,00
Totale		4.099.686,00	4.149.154,00	11.566.482,00
<i>Fondo Pluriennale Vincolato</i>		<i>2.529.815,28</i>	<i>1.457.262,60</i>	<i>752.399,57</i>
Avanzo di amministrazione applicato alla spesa investimento		200.000,00		
<b>TOTALE</b>		<b>6.829.501,28</b>	<b>5.606.416,60</b>	<b>12.318.881,57</b>

SPESE		Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
<i>Titolo I</i>	Spese correnti	3.365.989,12	3.219.412,66	3.206.923,99
<i>Titolo II</i>	Spese in conto capitale	2.778.622,16	1.698.890,94	8.421.060,58
<i>Titolo III</i>	Spese per rimborso prestiti	90.910,00	94.783,00	97.567,00
<i>Titolo IV</i>	Spese per servizi per conto terzi	593.980,00	593.330,00	593.330,00
<b>TOTALE</b>		<b>6.829.501,28</b>	<b>5.606.416,60</b>	<b>12.318.881,57</b>

c) la relazione previsionale e programmatica 2015 – 2017, allegata al presente provvedimento nell'atto in originale. **(Allegato C)**

d) il programma degli incarichi individuali di collaborazione autonoma a soggetti esterni all'organo comunale, ai sensi dell'art. 46 della legge n°133/2008, allegato al presente provvedimento nell'atto in originale e **inserito nel contesto della Relazione previsionale e programmatica 2015 –2017;**

e) il bilancio di previsione 2015-2017 redatto a fini conoscitivi secondo i nuovi schemi contenuti nell'allegato 7 al DPCM 28/12/2011 “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regione, degli enti locali e dei lori enti ed locali e dei lori enti ed organismi [...]” e successive modifiche e integrazioni, corredato della nota integrativa; **(Allegato D)**

f) il prospetto previsto dalla legge n. 220/2010 art. 1 c. 107, contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno secondo quanto previsto dal d.l. n° 78/2015, così come rideterminato dalla deliberazione della G.C. n° 59 del 22/07/2015, che viene allegato alla presente deliberazione, in sostituzione di quello approvato con delibera G.C. n°55 del 17/06/2015 **(Allegato E)**, dando atto che nel corso del presente esercizio saranno poste in essere le procedure di monitoraggio periodico del patto di stabilità interno al fine del rispetto degli obiettivi programmatici;

### **3) DI DARE ATTO:**

che con l'approvazione del documento programmatico del bilancio 2015/2017, come dagli allegati al presente atto, **permangono gli equilibri generali di bilancio per l'esercizio 2015, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000**, tenuto conto che non risultano segnalazioni da parte dei diversi settori, di debiti fuori bilancio da riconoscere; né risultano squilibri nella gestione dei residui.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti n. 7 favorevoli e n. 3 contrari (Povoleri Romeo, Ravasi Giuseppe Antonio, Luini Camillo) espressi per alzata di mano dai 10 consiglieri presenti e votanti;

#### DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4 D.Lgs. n°267/2000, immediatamente eseguibile per l'urgenza di consentire l'immediata operatività del bilancio e la necessità di porre l'apparato comunale in condizione di attuare i piani e i programmi delineati dall'organo politico.



## Estremi della Proposta

Proposta Nr. **2015 / 12**

Ufficio Proponente: **Economico - Finanziario**

Oggetto: **APPROVAZIONE BILANCIO ANNUALE 2015, PLURIENNALE 2015-2017 CON FUNZIONE AUTORIZZATORIA, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2017, DEL BILANCIO ARMONIZZATO DI CUI AL D.LGS. 118/2011 CON FUNZIONE CONOSCITIVA, E PROGRAMMA OPERE PUBBL. 2015-2017**

## Visto tecnico

Ufficio Proponente (Economico - Finanziario)

In ordine alla regolarità tecnica della presente proposta, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/07/2015

Il Responsabile di Settore  
Pozzi Gabriella

## Visto contabile

Economico - Finanziario

In ordine alla regolarità contabile della presente proposta, ai sensi dell'art. 49, comma 1, TUEL - D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, si esprime parere FAVOREVOLE.

Sintesi parere: Parere Favorevole

Data 21/07/2015

Responsabile del Servizio Finanziario  
Pozzi Gabriella

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to Dott. Ing. Corbo Giovanni

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Baio Dott.ssa Angela

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**  
(Art. 124, comma 2°, D.Lgs n. 267/2000)

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Online del Comune di Besnate il 25/09/2015 e vi rimarrà per 15 (quindici) giorni consecutivi.

Li, 25/09/2015

Il Segretario Comunale  
F.to Baio Dott.ssa Angela

Registro Albo n. \_\_\_\_\_ del 25/09/2015

L'Incaricato \_\_\_\_\_

---

E' copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Besnate, li 25/09/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Baio Dott.ssa Angela)

---

La presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4 – L. 267/00);
- Non è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Il Segretario Comunale  
F.to Baio Dott.ssa Angela

---

**DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'**

- La presente deliberazione è divenuta esecutiva per scadenza del termine di 10 (dieci) gg. dalla data di inizio pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000.

Besnate, li \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO COMUNALE

---